



RAEE:

il punto di vista
degli attori
protagonisti

La voce dei protagonisti

Il sistema di gestione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), operativo in Italia dall'inizio del 2008, è stato il primo esempio di applicazione dell'Extended Producer Responsibility nella sua forma più completa: nella quale, cioè, i soggetti che immettono un prodotto sul mercato (in questo caso i Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) sono tenuti non solo a **finanziare** (come accade ad esempio per gli imballaggi) ma anche a **gestire** i rifiuti derivanti dai propri prodotti. Nel caso dei RAEE i Produttori hanno quindi dato vita a una pluralità di Sistemi Collettivi (ad oggi ne esistono 17), ciascuno dei quali effettua – sotto l'egida del Centro di Coordinamento RAEE – il ritiro di questi rifiuti dai Centri di Raccolta e ne assicura il corretto trattamento.

Non solo un sistema “privato”, dunque, che effettua un servizio di pubblica utilità (già questa una novità nel settore dei rifiuti); ma anche un sistema “competitivo”, nel quale ciascun Sistema Collettivo è impegnato a offrire efficienza e qualità ai Produttori associati, per evitare che questi possano passare ad un altro Sistema Collettivo.

Del sistema RAEE si è parlato a lungo in questi anni: lo scetticismo che ha accompagnato la nascita di questo modello “privato e competitivo” si è progressivamente trasformato in un giudizio sempre più positivo per la capacità di combinare un servizio capillare in tutto il Paese, l'attenzione alla qualità del trattamento e la ricerca costante di efficienza. Articoli, dossier e ricerche hanno di volta in volta approfondito le caratteristiche del sistema RAEE e i punti di vista dei diversi stakeholder (decisori istituzionali, enti locali, aziende di igiene urbana, distributori di AEE, associazioni ambientaliste e dei consumatori ...).

Anche Ecodom (che è il principale Sistema Collettivo operante in Italia, con una quota di oltre il 30 % del totale dei RAEE domestici) ha effettuato a partire dal 2008 una serie di indagini per mettere a fuoco le particolarità di questo sistema e offrire ai propri interlocutori spunti di riflessione e di miglioramento. Ricordiamo, tra le altre, la prima indagine (2011) sul livello di consapevolezza dei cittadini italiani in materia di RAEE, o la prima ricerca (2012) sulle quantità di RAEE generate in Italia (tutte le ricerche sono disponibili sul sito Ecodom cliccando a questo [link](#)).

Questa volta vogliamo presentare **il punto di vista dei Produttori di AEE**, dei soggetti che hanno fatto nascere e crescere il sistema RAEE. Una moltitudine di aziende (circa 7.500) di ogni dimensione, che hanno saputo dare una risposta positiva alle normative (prima europee e poi nazionali) sulla Extended Producer Responsibility. Abbiamo voluto capire il loro livello di conoscenza su questo argomento, il loro giudizio sulla normativa italiana e sul Sistema RAEE, la loro soddisfazione rispetto all'operato dei Sistemi Collettivi e i criteri con cui scelgono il Sistema Collettivo.

Abbiamo voluto ascoltare una voce diversa: la voce dei protagonisti.

Buona lettura.

The logo for Ecodom features the word "ECODOM" in a white, sans-serif font. The letter "O" is replaced by a circular icon consisting of two curved arrows forming a loop, one pointing clockwise and the other counter-clockwise, symbolizing a circular economy or recycling process.

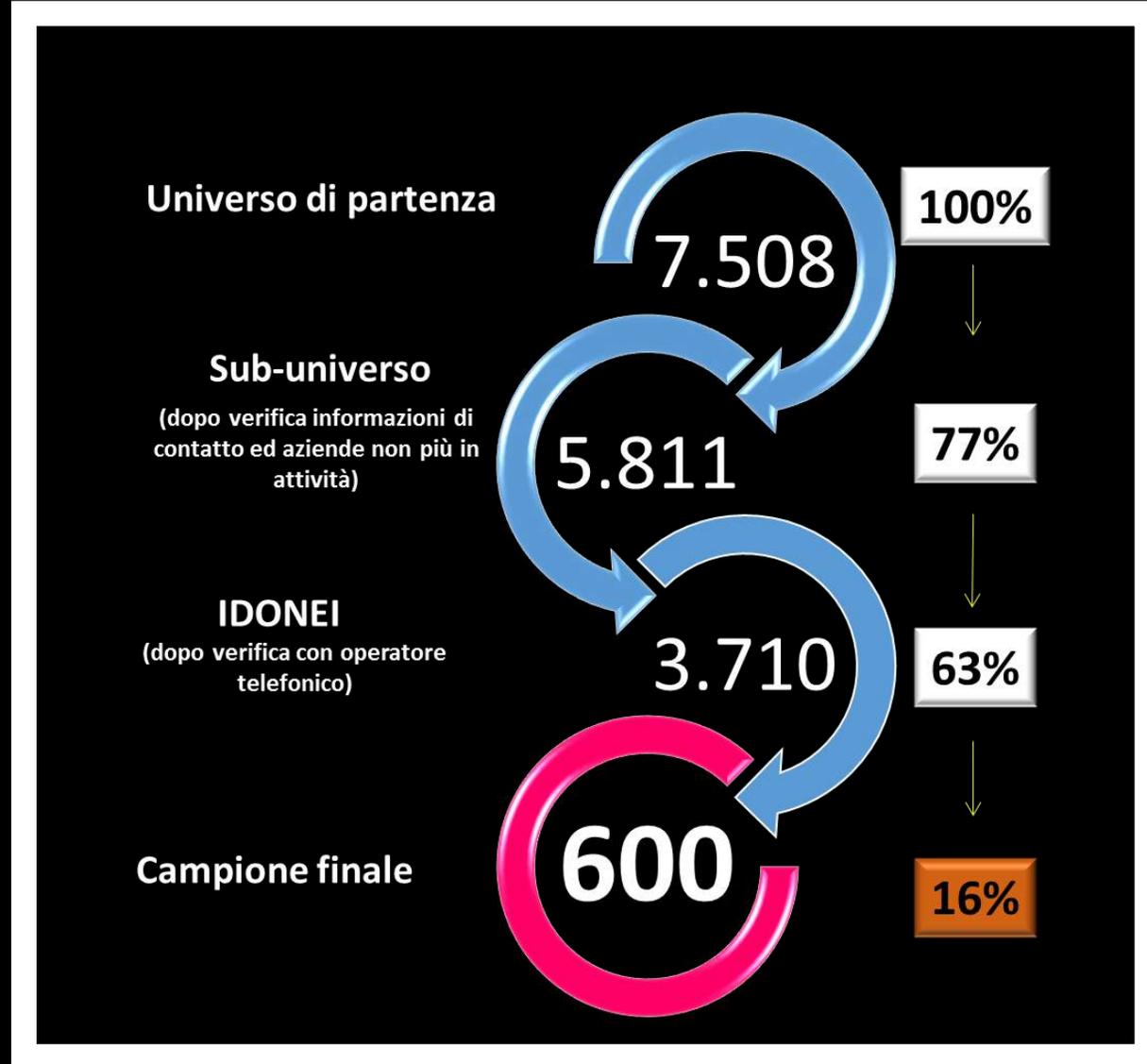
Il campione della fase quantitativa

La fase quantitativa ha interessato i produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche inserite nel registro AEE.

A partire da tutte le aziende iscritte è stato effettuato uno screening approfondito per reperire le informazioni di contatto tramite elenchi telefonici e internet.

Successivamente, tutte le aziende per le quali è stato possibile reperire le informazioni, sono state contattate telefonicamente per l'intervista.

Tra queste, dopo verifica dell'eleggibilità, sono state realizzate 600 interviste.



Analisi delle variabili strutturali delle aziende intervistate

Il campione realizzato in fase quantitativa è stato esaminato nelle sue componenti strutturali quali numero di dipendenti, fatturato, numero di sedi e stabilimenti operativi, con relativa ubicazione, e settore di attività.

Riguardo il numero di dipendenti, al netto delle mancate risposte, osserviamo un certo bilanciamento tra aziende di dimensioni contenute (fino a 10 dipendenti) e aziende con un organico più ampio (>10 dipendenti), che corrispondono in entrambi i casi al 49%.

In termini territoriali, la sede centrale è prevalentemente situata nel nord 78%; un'azienda su cinque è ubicata nel centro sud (22%).

Per ciò che attiene al fatturato, tra coloro che hanno indicato un valore, osserviamo una suddivisione abbastanza omogenea tra: aziende con fatturato inferiore al milione di euro (30%), con fatturato tra 1 e 5 mln di euro (31%) e con fatturato annuo netto superiore a cinque milioni di euro (26%).

Le aziende intervistate si distribuiscono in molteplici settori di attività, in particolare nella produzione di strumenti elettrici ed elettronici (33%), apparecchiature di illuminazione (26%), piccoli elettrodomestici (18%), apparecchiature IT e ICT (15%). Più residuali le altre categorie.

Presenza del responsabile RAEE in azienda e ruolo ricoperto

Nella maggior parte delle aziende intervistate (87%) esiste un ufficio o una figura preposta per la gestione dei RAEE; sia essa interna o esterna all'azienda (sotto forma di consulente).

Prendendo in esame le sole figure interne, i dati evidenziano una certa eterogeneità: il responsabile RAEE afferisce ad ambiti professionali differenti, a seconda dell'organizzazione societaria.

Rileviamo una quota analoga tra ufficio amministrazione/contabilità e ufficio commerciale (21%). Osserviamo peraltro come la figura del responsabile RAEE interessi anche la dirigenza o i vertici aziendali, con percentuali analoghe alle precedenti (21%). Altri reparti coinvolti sono l'ufficio acquisti, sicurezza, ufficio legale. La figura *dell'environmental manager* è ancora poco sviluppata.

In generale, occuparsi di RAEE non sembra essere una scelta autonoma ma piuttosto una decisione dell'azienda (82%).

Interessante notare come, nelle attività di formazione, la consulenza del sistema collettivo sia considerata un punto di riferimento per l'incremento dell'alfabetizzazione (51%). Seguono la consultazione della normativa (42%) e le attività di *sharing* con figure dello stesso tipo (24%). Meno citate le attività di formazione organizzate dall'azienda (14%).

Il campione: analisi per le principali caratteristiche delle aziende CON figura RAEE di riferimento

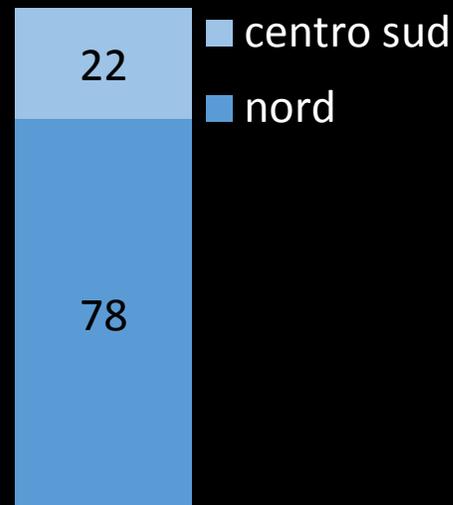


Valori percentuali

Numero di sedi
(incl. Stabilimenti produttivi)



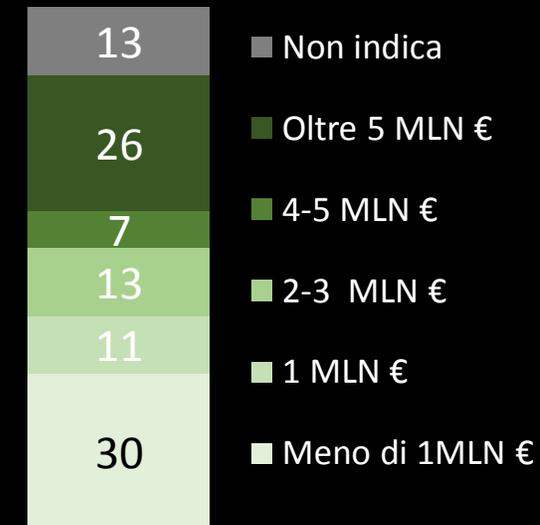
Ubicazione della sede centrale



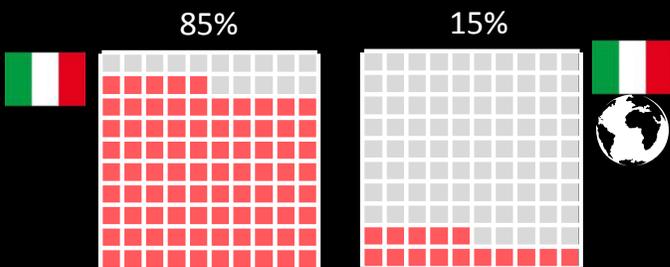
Numero dipendenti



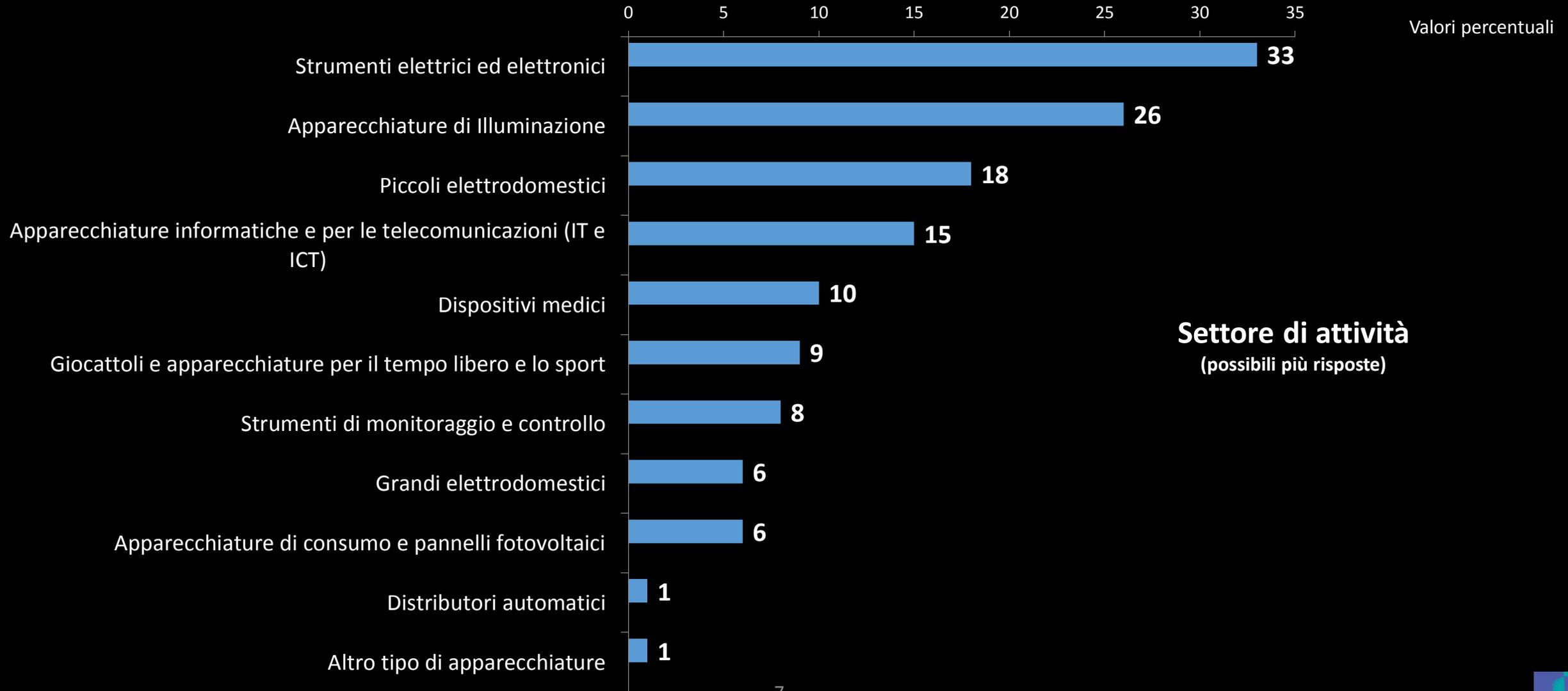
Fatturato annuo netto



Ubicazione sedi operative



Il campione: analisi per le principali caratteristiche delle aziende CON figura RAEE di riferimento

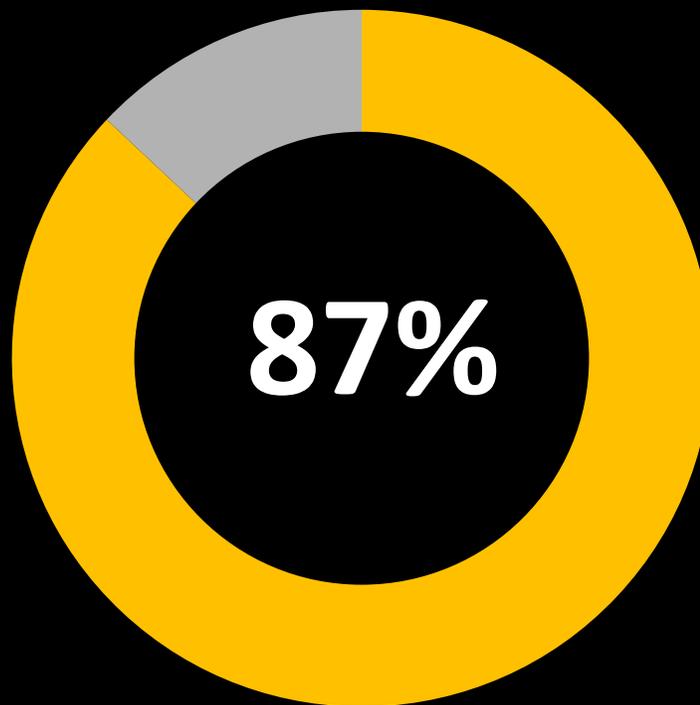




Il campione:

Presenza di una figura o un ufficio che si occupa di RAEE

(Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche)



**Esiste una figura
o un ufficio
preposto**

Il ruolo del responsabile RAEE si distribuisce tra la contabilità e l'ufficio commerciale ma interessa anche il board

Valori percentuali

Q2. Potrebbe indicarmi qual è la sua qualifica professionale?



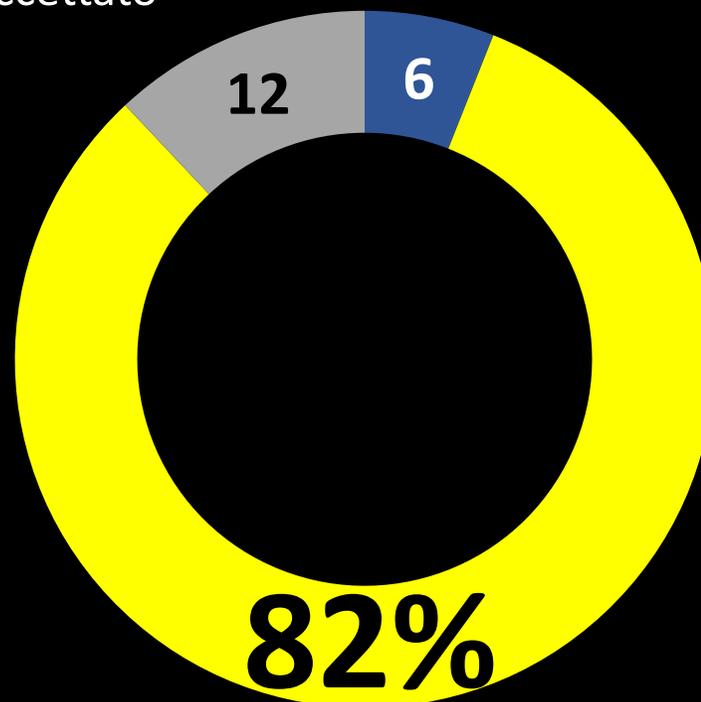
Occuparsi di RAEE non è una scelta autonoma ma piuttosto una richiesta dell'azienda

Valori percentuali

Q2_1. Riguardo il suo ruolo, la decisione di occuparsi di RAEE e' avvenuta...

L'azienda glielo ha proposto e lei ha accettato perché l'argomento le interessava

Su sua richiesta, perché l'argomento le interessava



Su richiesta dell'azienda perché serviva una figura che ricoprisse quel ruolo

Sulla formazione il sistema collettivo è riconosciuto come punto di riferimento accanto a molteplici attività autonome

Q2_2. Per ricoprire questo ruolo lei come si è documentato in merito?



Tramite corsi di formazione organizzati dall'azienda

Mi sono consultato con altri professionisti che svolgevano la stessa attività

Attraverso la lettura della normativa

Mi sono rivolto al sistema collettivo di appartenenza per ricevere consulenza

Lo scenario



Lo scenario della gestione dei RAEE in Italia

L'autovalutazione degli intervistati riguardo i RAEE domestici in Italia evidenzia una certa disinformazione: il 28% del campione infatti si dichiara poco o per nulla informato, e la quota dei disinformati cresce tra i più critici (39%).

La maggioranza, ossia il 72%, ritiene viceversa di conoscere il meccanismo, sebbene solo il 4% si ritenga molto informato.

Il parere degli intervistati riguardo l'evoluzione della gestione del sistema RAEE nell'ultimo quinquennio evidenzia una certa positività: complessivamente circa due intervistati su cinque (38%) ritengono che si sia innescata una fruttuosa evoluzione e, per circa un terzo (26%), la situazione si è mantenuta stabilmente positiva. Quindi un quadro complessivamente favorevole per il 64% degli intervistati, specie per gli informati (69%).

Di converso, il 23% lamenta qualche criticità, in particolare tra i disinformati (30%).

Una considerazione interessante che emerge dai dati è che le osservazioni dei più critici sembrano volte maggiormente a sottolineare una certa «cristallizzazione» delle problematiche piuttosto che una evoluzione in negativo delle stesse.

Secondo gli intervistati che riscontrano una evoluzione positiva, le motivazioni principali riguardano una maggiore attenzione dedicata alle tematiche ambientali in generale, sia da parte dei produttori di AEE (32%), che della società in generale (28%), anche su sollecito della Commissione Europea rispetto all'agenda di Governo (7%). Residuale, ma vale la pena considerarla, la quota di coloro che intravedono un «cambio di paradigma» nella considerazione del RAEE: da semplice rifiuto a potenziale risorsa (4%).

Parallelamente si riconosce anche come, in questi anni, vi sia stata una più chiara definizione dei ruoli e degli obblighi per i vari attori coinvolti nel processo (28%).

Tutto considerato, quindi, la valutazione sul sistema di gestione dei RAEE domestici in Italia raccoglie un voto mediamente sufficiente, ma la situazione non è priva di criticità, specie tra i disinformati (voti negativi pari al 38%; superiori di dieci punti rispetto alla media).

Secondo i rispondenti i principali nodi da sciogliere sono fondamentalmente due. E sono determinati da differenti comportamenti: l'uno ascrivibile al consumatore, l'altro agli operatori che si occupano del trattamento dei RAEE, talvolta senza le necessarie attrezzature.

Italia vs Europa

La situazione del nostro paese rispetto a quella europea evidenzia un certo ritardo: il 42% degli intervistati ritiene infatti che l'Italia sia più indietro rispetto agli altri stati membri in relazione alla gestione dei RAEE domestici; di nuovo, questa considerazione è maggiormente presente presso i disinformati (45%). E' pur vero che circa un terzo degli intervistati non è in grado di esprimere una valutazione, confermando una limitata conoscenza del fenomeno.

Il flusso non intercettato: quanto pesa, in che misura incide e da chi è causato

Gli intervistati, invitati ad esprimersi sulla incidenza del disperso evidenziano una certa disinformazione: il 31% infatti non è in grado di fornire alcuna risposta; il restante ipotizza un'incidenza media del 44%, molto più contenuta rispetto ai dati ufficiali provenienti dal WEEE Forum, che stimano nel 70% la dimensione del disperso.

Se, nella quantificazione del fenomeno, gli intervistati mostrano qualche dubbio, di certo sono più decisi nell'affermare che il disperso abbia una ricaduta negativa principalmente per l'ambiente (84%) rispetto al portafoglio (14%).

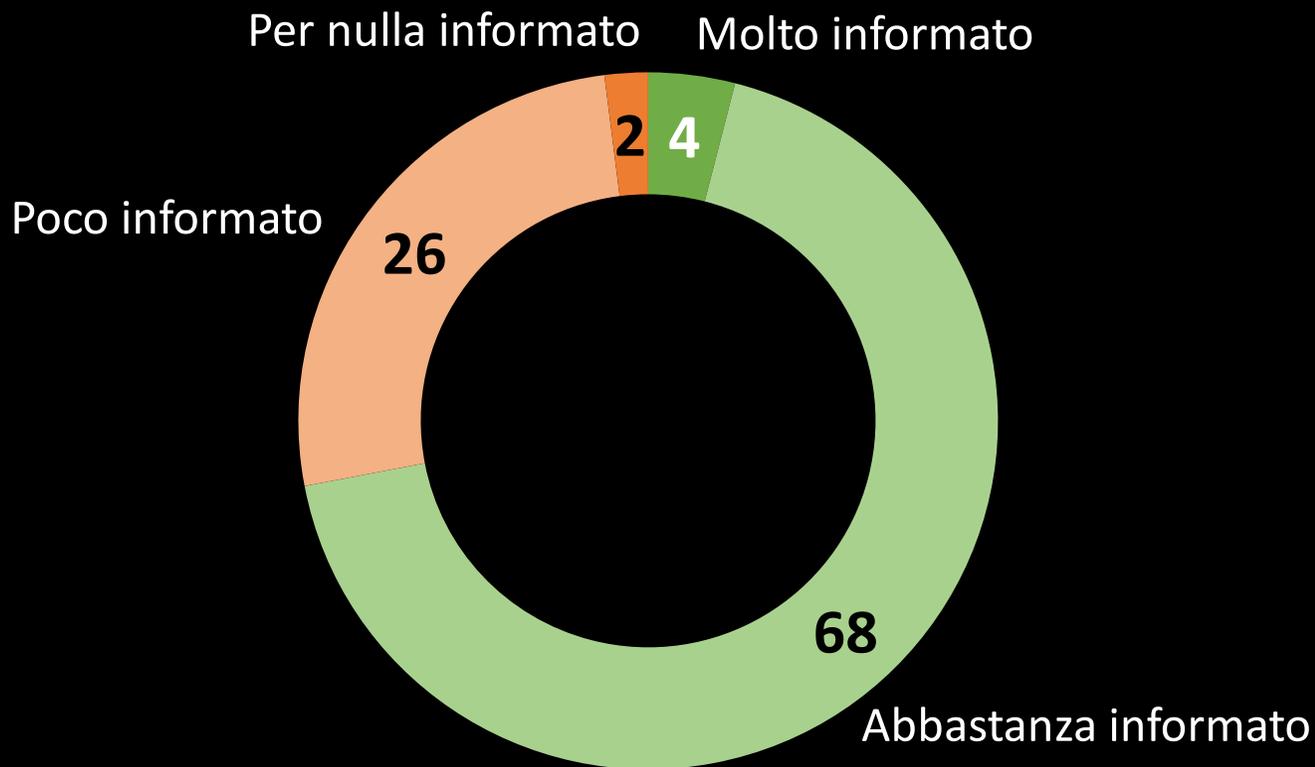
La responsabilità di alimentare il canale parallelo, contribuendo quindi all'aumento delle quote di RAEE non tracciabili, nel parere degli intervistati è principalmente da attribuire alla disinformazione dell'utilizzatore finale (52%). Che, però, non è l'unico fattore. Infatti, più o meno allo stesso livello di «corresponsabilità» vengono indicati gli enti locali o i distributori, che cederebbero i RAEE anche a soggetti non idonei al trattamento (26%) e la Pubblica Amministrazione, che rilascerebbe autorizzazioni in modo piuttosto superficiale (22%).

Quasi un intervistato su tre si dichiara poco informato sul sistema RAEE in Italia

Parliamo del mondo dei RAEE DOMESTICI in riferimento al mercato Italiano.

P1. Rispetto all'intero sistema di gestione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, riguardo le dinamiche di funzionamento, lei direbbe di essere...

Valori percentuali



28%

DISINFORMATI

Tra chi valuta negativamente il sistema di gestione RAEE i disinformati rappresentano il 39%

Base: Aziende con figura RAEE in azienda (520)

15



72%

INFORMATI

Nelle Aziende > 50 dipendenti la percentuale sale a 80%

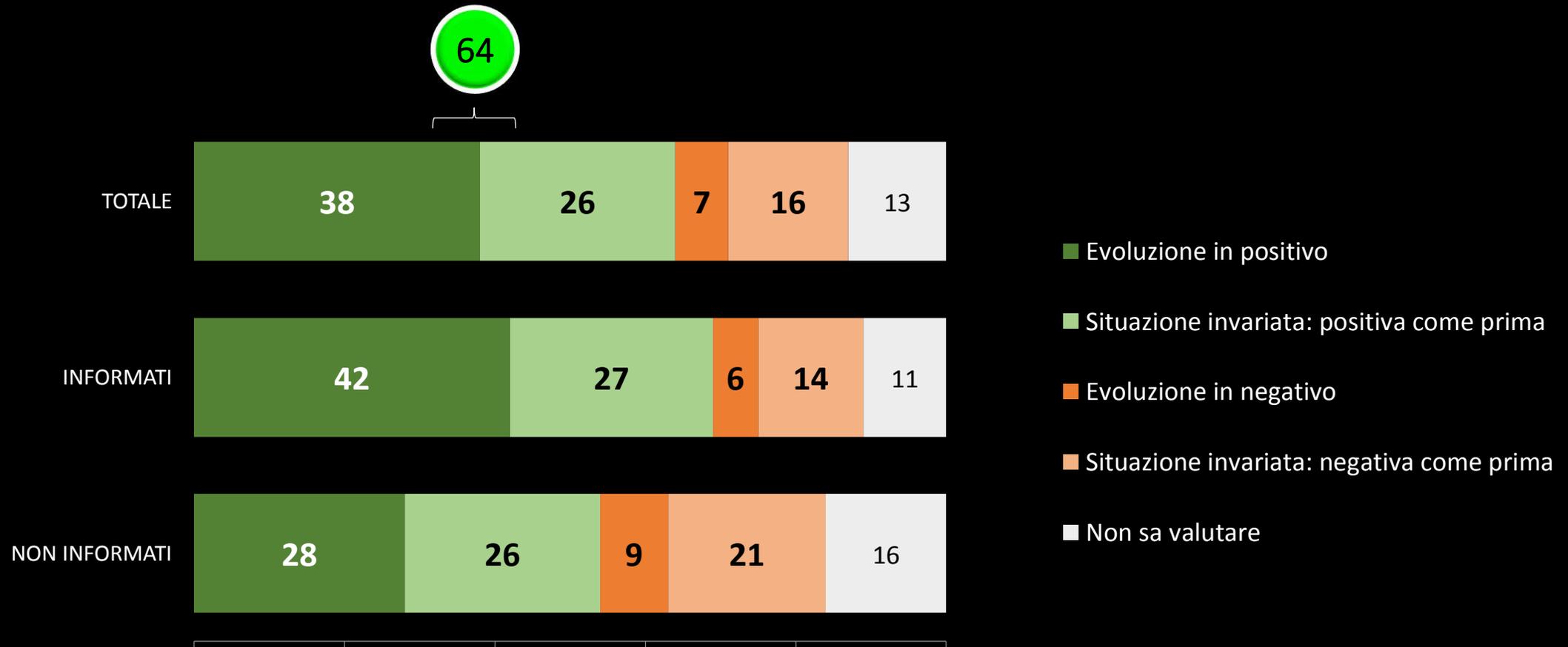
GAME CHANGERS



Indipendentemente dal livello di informazione, si riscontra una sostanziale positività circa il tema dei RAEE domestici

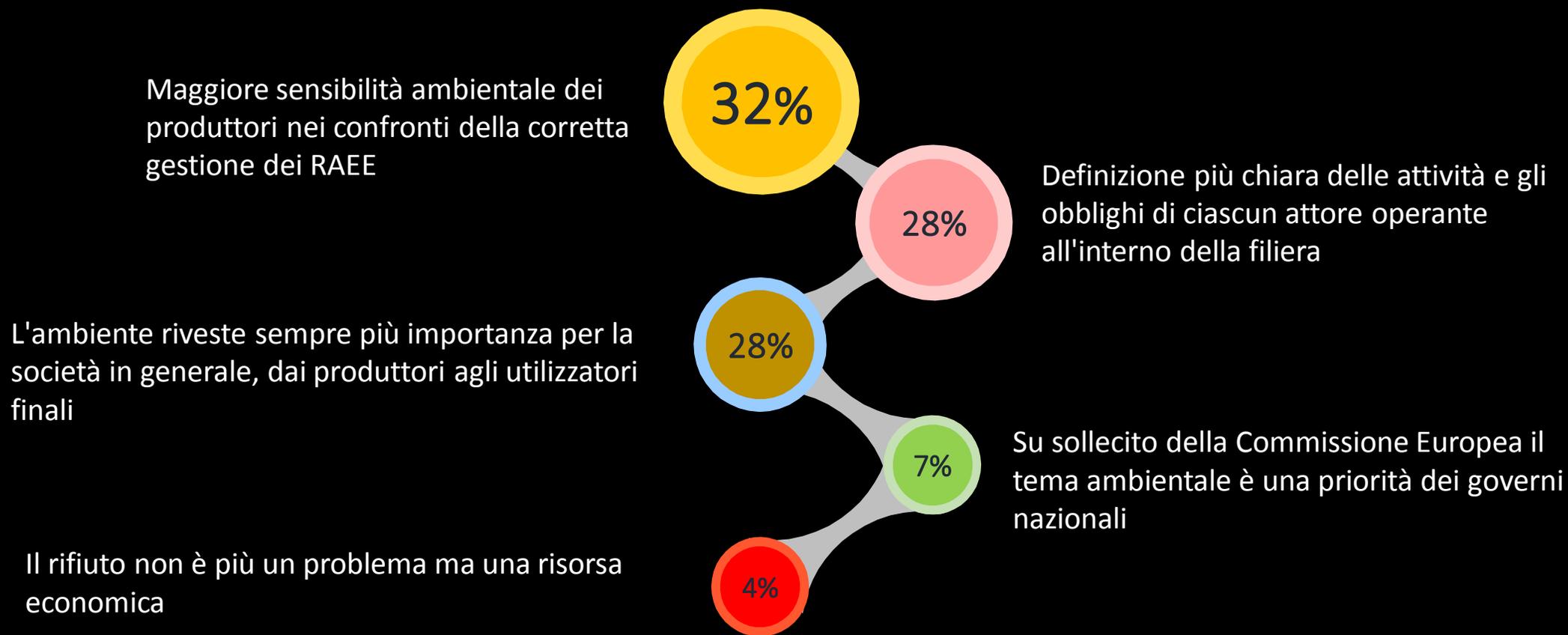
Valori percentuali

P2. Negli ultimi 5 anni, riguardo il tema dei RAEE domestici, e' cambiato qualcosa secondo lei?



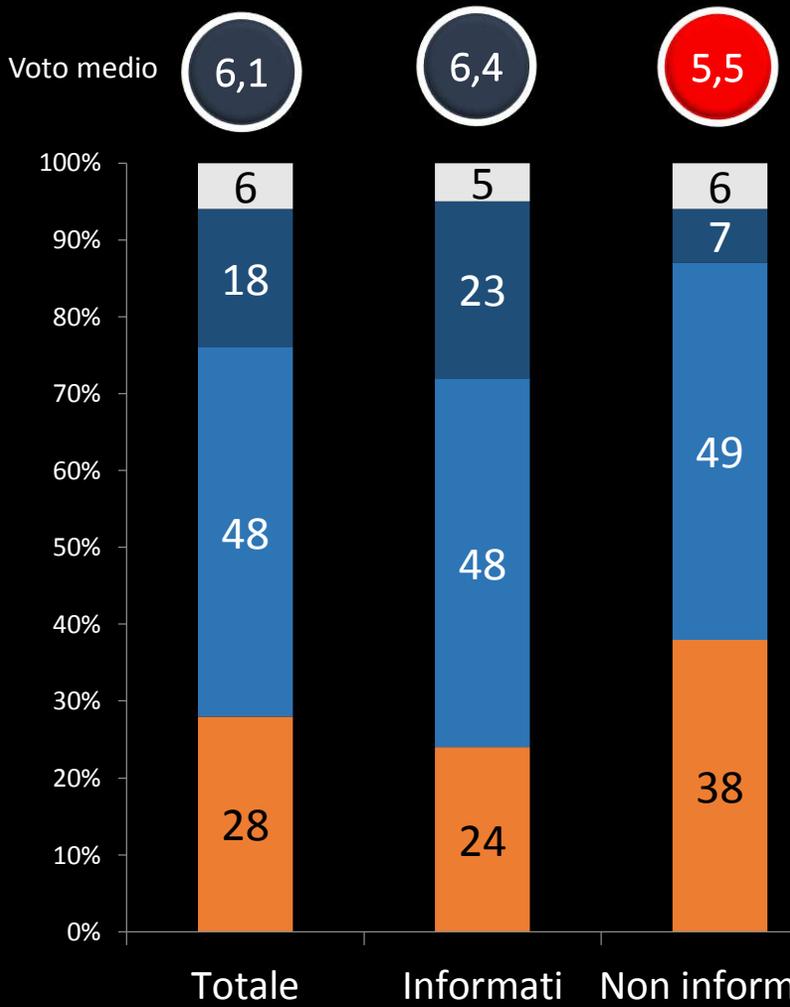
Una accresciuta sensibilità ambientale in generale e procedure più chiare determinano l'evoluzione in positivo

P3. Cosa le sembra sia cambiato in positivo? (risposta singola)



La valutazione sulla gestione dei RAEE: situazione positiva, con qualche criticità

P5. Se lei dovesse dare una valutazione sul funzionamento del sistema di gestione dei RAEE domestici in Italia, che voto darebbe?

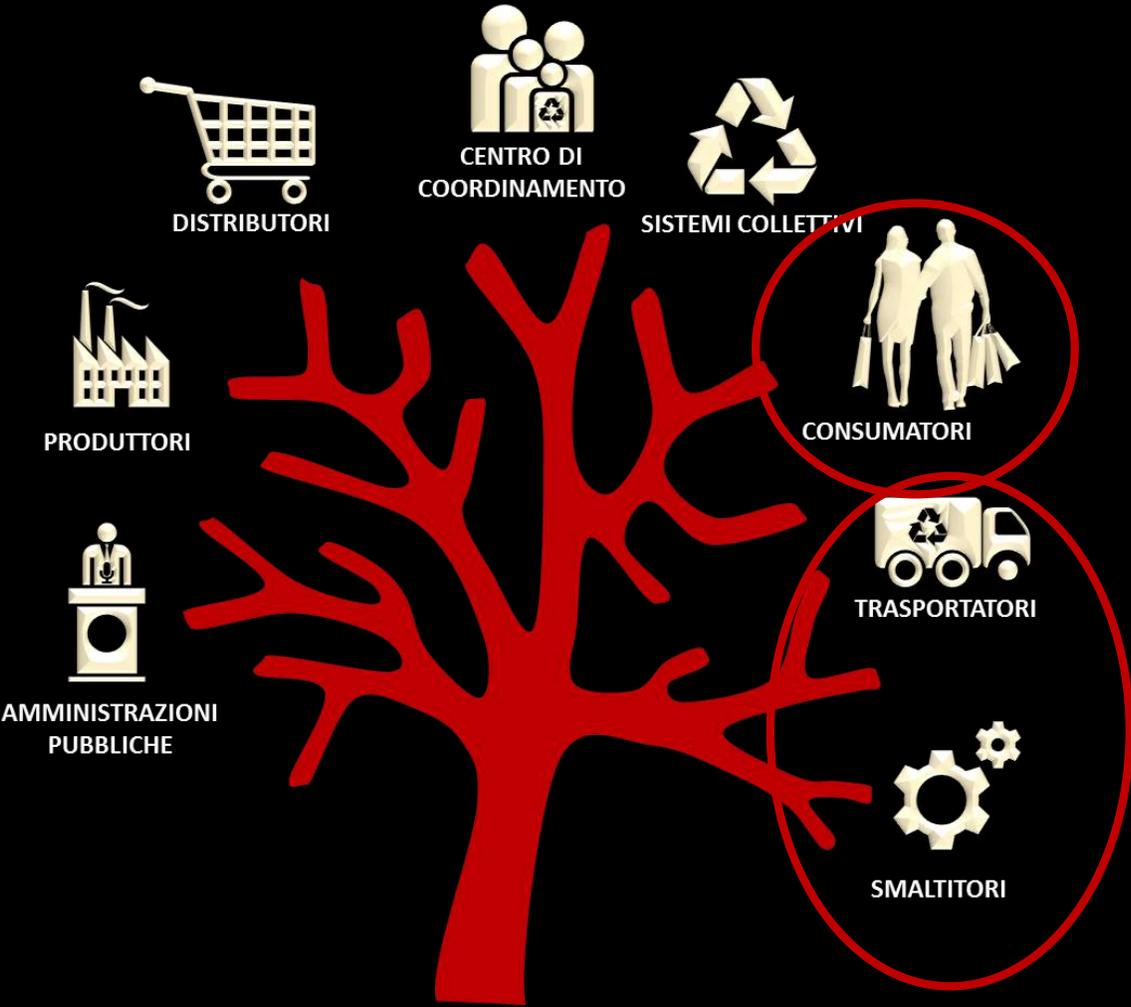


Valori percentuali

- Non sa
- Voti 8-10
- Voti 6-7
- Voti 1-5



Criticità riconducibili in parte alla complessità del sistema, con due nodi delicati



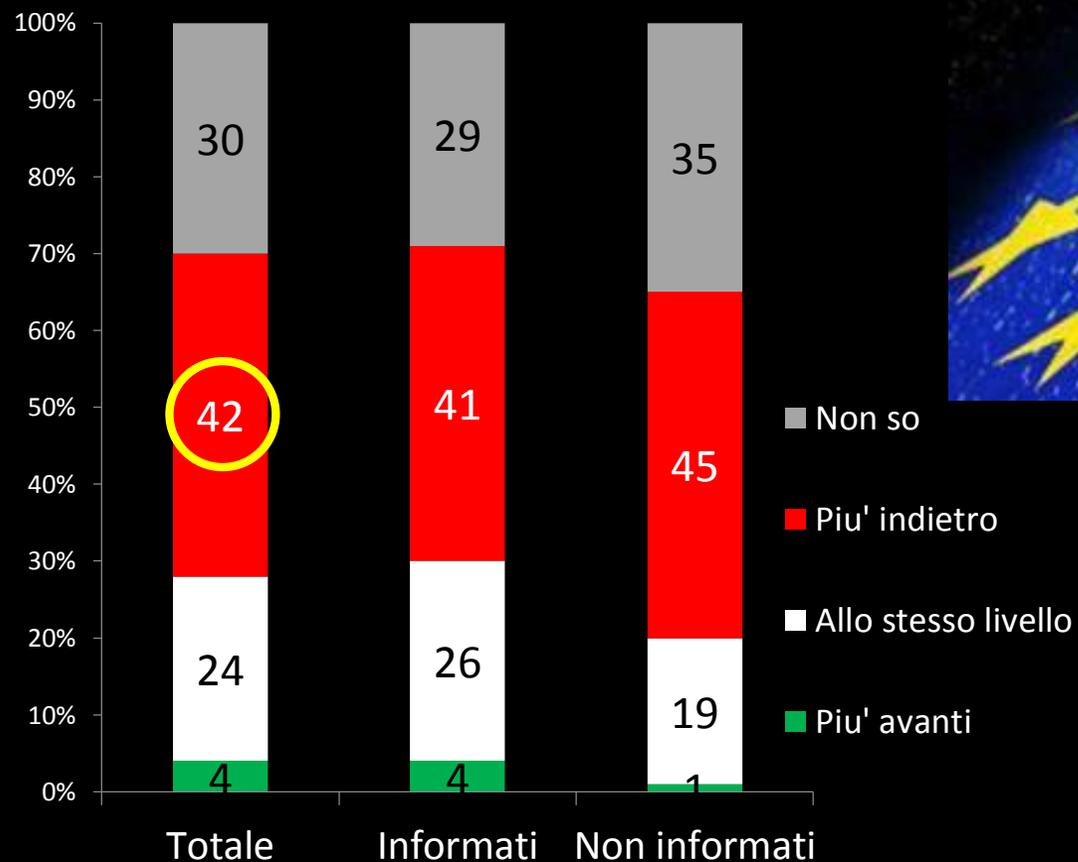
I CONSUMATORI PAGANO PER SMALTIRE CORRETTAMENTE DURANTE L'ACQUISTO, MA NON LO SANNO!

LA SCELTA DEI PARTNER E LE GARANZIE CHE I SISTEMI POSSONO DARE E' CRUCIALE, SOPRATTUTTO RISPETTO AI CENTRI DI TRATTAMENTO, CONSIDERATI ANELLO DEBOLE DELLA FILIERA PER I RISCHI DI NON CORRETTO TRATTAMENTO

Italia vs. Europa: il nostro paese ha molta strada da fare

P6. E, sempre in relazione alla gestione dei RAEE domestici, l'Italia, rispetto agli altri stati membri dell'Unione Europea, secondo lei e'...

Valori percentuali



Base: Aziende con figura RAEE in azienda (520)

Il disperso, nel parere degli intervistati, incide per poco meno del 50% sul totale RAEE raccolti

P7.] Secondo lei, oggi, in Italia, il cosiddetto “disperso”, ossia il flusso non intercettato e, potenzialmente non regolamentato, in che misura incide sul totale dei quantitativi di RAEE raccolti? Indichi una percentuale da zero a 100%.

Valori percentuali

Incidenza del disperso rispetto all’impresso sul mercato: **70%**

(Fonte: Rapporto WEEE Forum, riferimento anno 2013)



NOTA: La dimensione della sfera è direttamente proporzionale alla percentuale di citazioni

Il tema ambientale è decisamente il problema più sentito in relazione al canale «parallelo»

P8. La presenza di questo canale parallelo, a suo parere, per l'intera collettività determina...

Valori percentuali



Un danno economico

16



Un danno ambientale

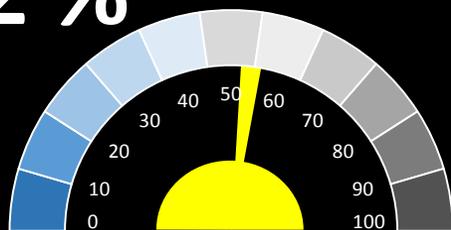
84

La «responsabilità» di alimentare il canale parallelo appare essere più legata alla disinformazione degli utilizzatori finali

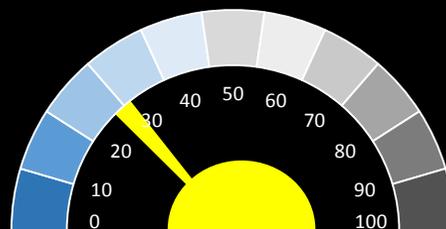
P9. Secondo lei, la presenza di questo canale parallelo, è determinata maggiormente...

Valori percentuali

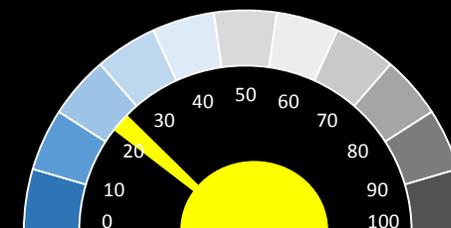
52 %



26%



22%



Dagli utilizzatori finali:

sono poco informati sui rischi dello scorretto smaltimento

Dai soggetti che effettuano la raccolta (enti locali, distributori):

cedono i RAEE raccolti al miglior offerente senza curarsi della effettiva capacità di gestire i RAEE in modo corretto

Dalle amministrazioni pubbliche:

rilasciano autorizzazioni al trattamento in modo troppo disinvolto

Il D.Lgs. 49/2014



Il decreto 49/2014

Il 73% dei rispondenti ha una conoscenza molto blanda del decreto 49/2014 e circa uno su tre (29%) dichiara di non conoscerlo affatto.

Anche le attività informative interne o esterne all'azienda hanno interessato una minoranza degli intervistati (il 12%). Due terzi del campione viceversa non ha partecipato ad alcuna attività formativa (66%). L'auto-apprendimento ha interessato il 22% del campione. Questa percentuale raggiunge il 38% presso chi si valuta informato sul decreto e incide in misura più elevata rispetto alle attività formative promosse dalle aziende (rispettivamente 38% vs 28%).

La valutazione sul decreto è complessivamente positiva: per il 70% di coloro che si ritengono preparati sul decreto, lo stesso può considerarsi molto o abbastanza soddisfacente in quanto contribuisce a regolamentare le competenze, a beneficio dell'efficienza ed introduce componenti innovative ritenute utili alla semplificazione dei processi.

Poco meno di un terzo (28%) esprime qualche perplessità sul provvedimento, principalmente riguardanti alcuni elementi di scarsa chiarezza o non completa esaustività relativamente ai ruoli di ciascun attore interessato.

Il modello All Actors

La valutazione sul modello All Actors, ossia la possibilità di cedere i RAEE anche a soggetti diversi dai sistemi collettivi (purchè in possesso di certificazione adeguata) è accolta con largo favore dal campione : 70% le valutazioni positive. Per circa un intervistato su cinque invece (21%) la proposta non appare del tutto soddisfacente.

Le motivazioni a supporto dei favorevoli riguardano in primo luogo l'emersione del sommerso (50%), quindi la possibilità, positiva per il produttori, di limitare la raccolta da parte dei propri sistemi collettivi (40%).

Più articolate viceversa le ragioni del no: in primo luogo emerge il timore che questi operatori non abbiano il necessario know how né la struttura per gestire correttamente i RAEE (54%); quindi si fa cenno alla possibile lentezza o approssimazione dei controlli messi in atto (30%) ed infine al possibile allarme determinato dall'aumento degli attori, che renderebbe ancora più complesso un processo già articolato, aumentando di fatto la dimensione del sommerso (22%).

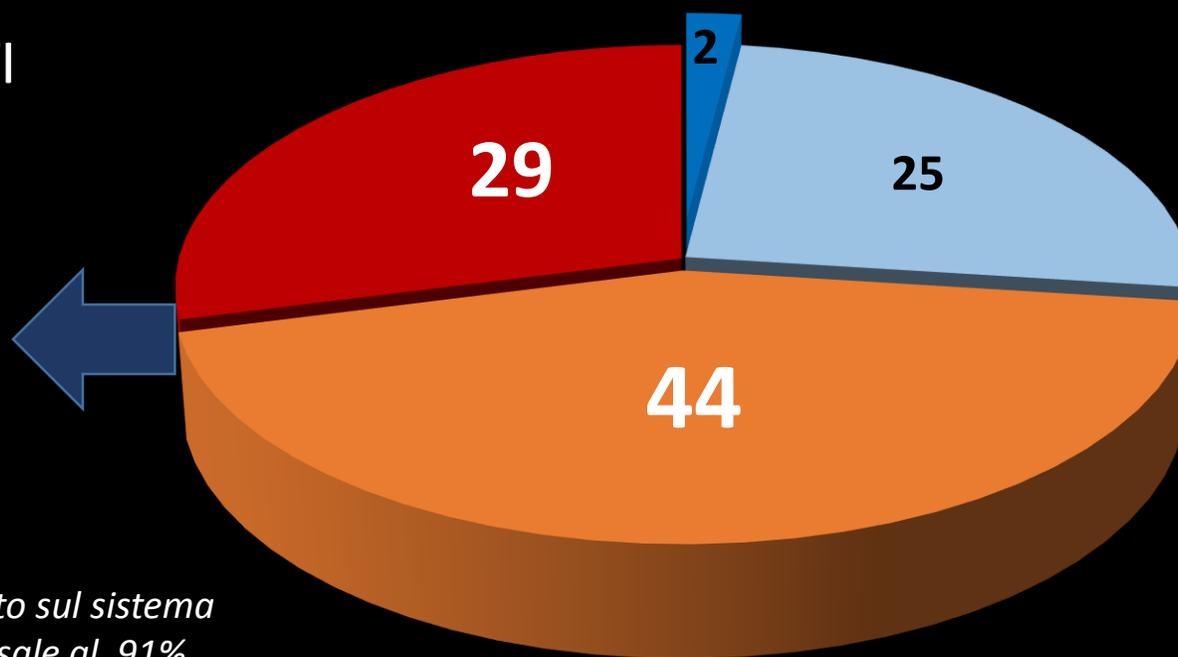
Poco meno di un intervistato su tre dichiara di conoscere il contenuto del decreto

Valori percentuali

P10.] Come forse saprà, è in vigore dal mese di aprile 2014, il D.lgs. 49 che recepisce la direttiva Comunitaria sul trattamento dei RAEE. Lei quanto bene direbbe di conoscere il testo di questo decreto legislativo?

DISINFORMATI

73



- Molto bene
- Abbastanza bene
- Non troppo bene
- Per nulla

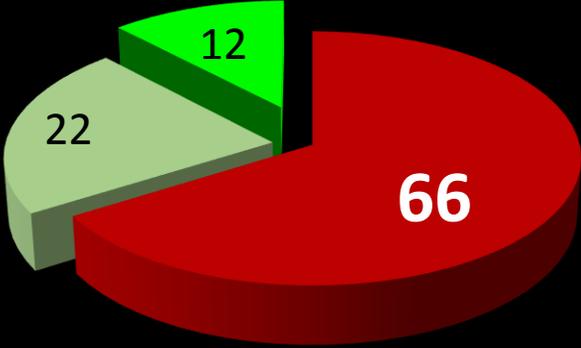
- Tra chi non si ritiene informato sul sistema RAEE italiano la percentuale sale al 91%
- Tra chi valuta negativamente la gestione del sistema RAEE la percentuale sale all' 83%

Base: Aziende con figura RAEE in azienda (520)

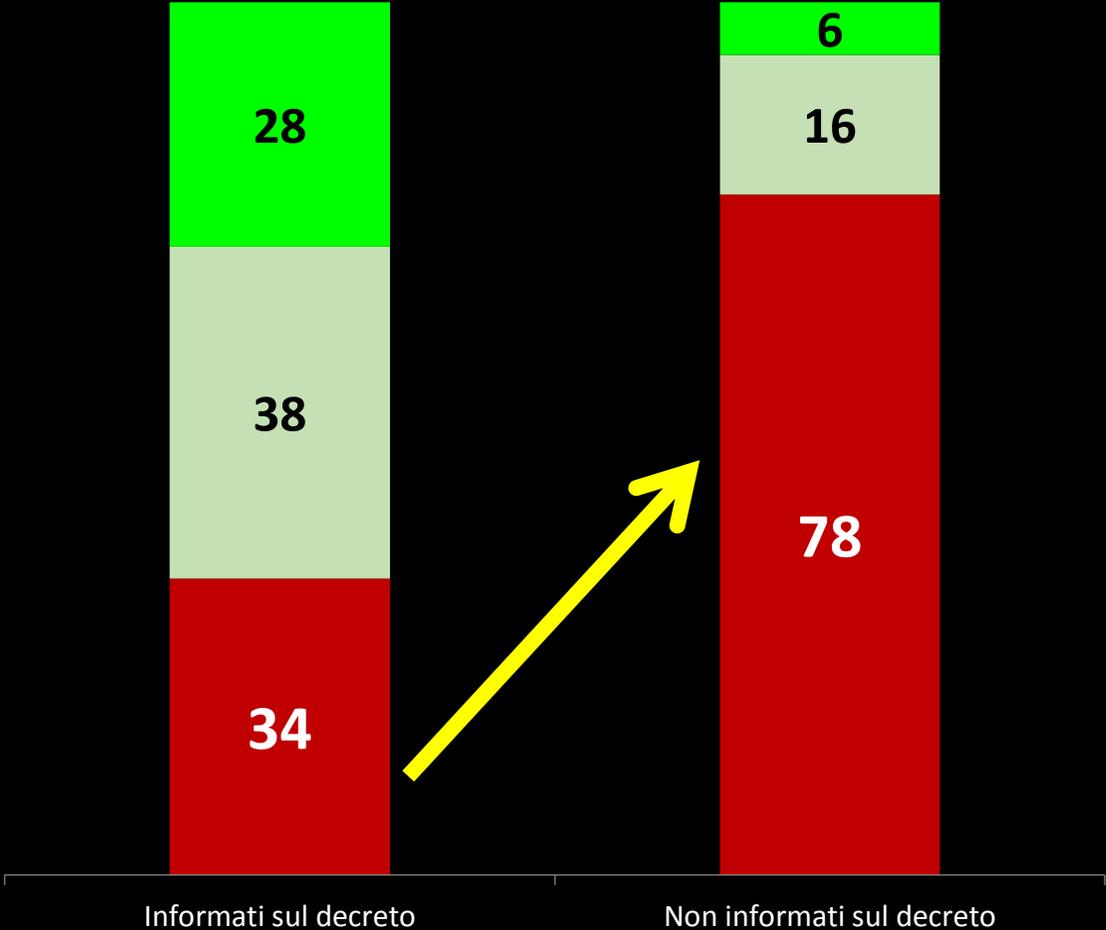
Due terzi dei rispondenti non hanno partecipato ad attività di formazione

P12.] Lei ha partecipato a convegni, workshop formativi, seminari di informazione interni o esterni all'azienda sul nuovo D.Lgs 49/2014?

Valori percentuali



- No
- No, ma mi sono informato autonomamente
- Si



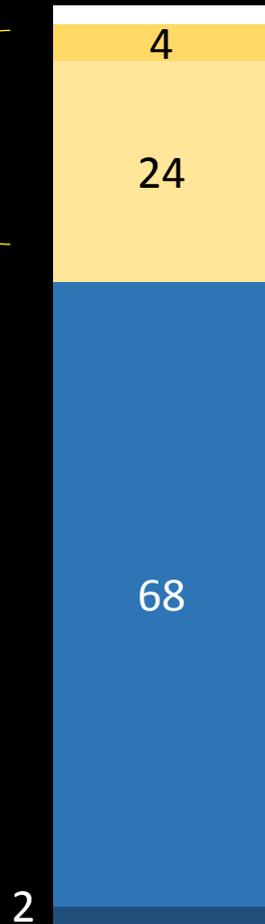
Il Decreto, pur con margini di migliorabilità, mostra potenzialità positive

P11.] Complessivamente, la sua valutazione sul decreto è...

Valori percentuali

Giudicano
negativa-
mente il
decreto

28

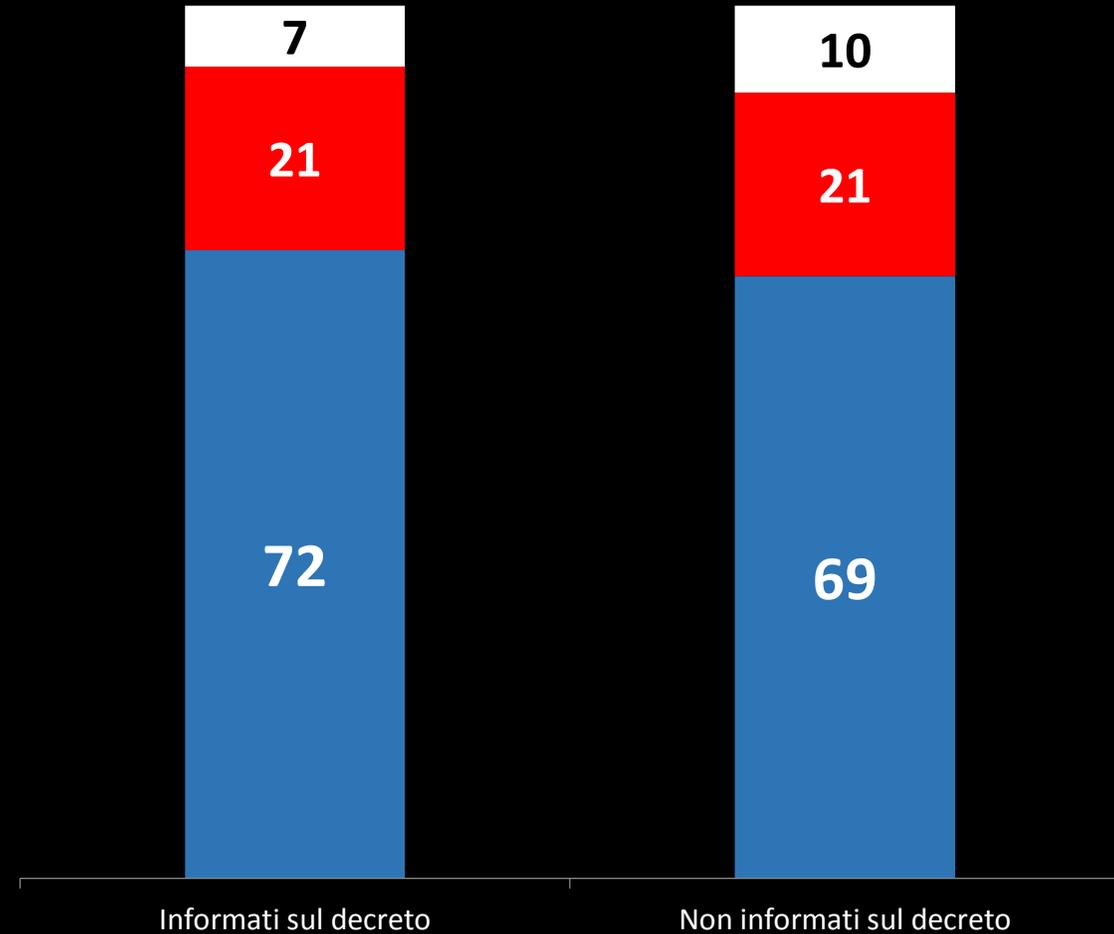
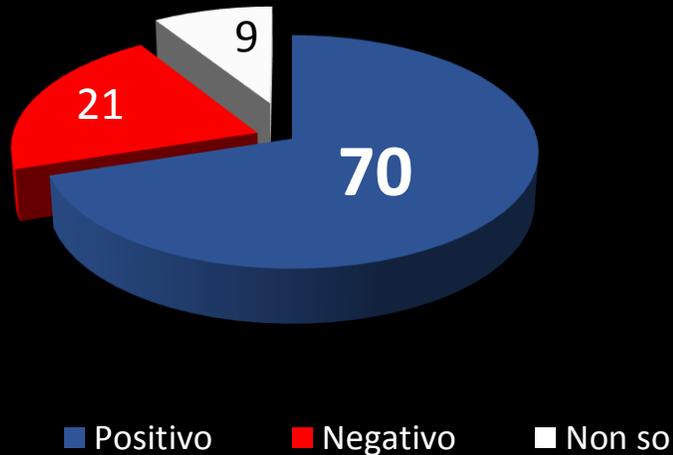


- Non mi sono ancora fatto un'opinione precisa
- Per niente positiva: il decreto e' confuso, incompleto, non distribuisce equamente le responsabilita'
- Poco positiva: il decreto penalizza alcuni soggetti e lascia molti punti aperti
- Abbastanza positiva: il decreto introduce innovazioni utili per tutti gli attori della filiera
- Molto positiva: il decreto chiarisce i ruoli degli attori e migliora l'efficienza dell'intero sistema di raccolta RAEE

Il modello «ALL ACTORS» raccoglie il favore trasversale del campione

P13.] Una delle principali innovazioni del D.Lgs 49/2014 è l'introduzione del modello "all actors". In sostanza significa che, oltre ai Sistemi Collettivi, i soggetti che effettuano la raccolta (enti locali, distributori) potranno "cedere" i RAEE anche a operatori privati purché questi siano in possesso di regolare autorizzazione ministeriale al trattamento dei RAEE. Per lei personalmente, questo è....

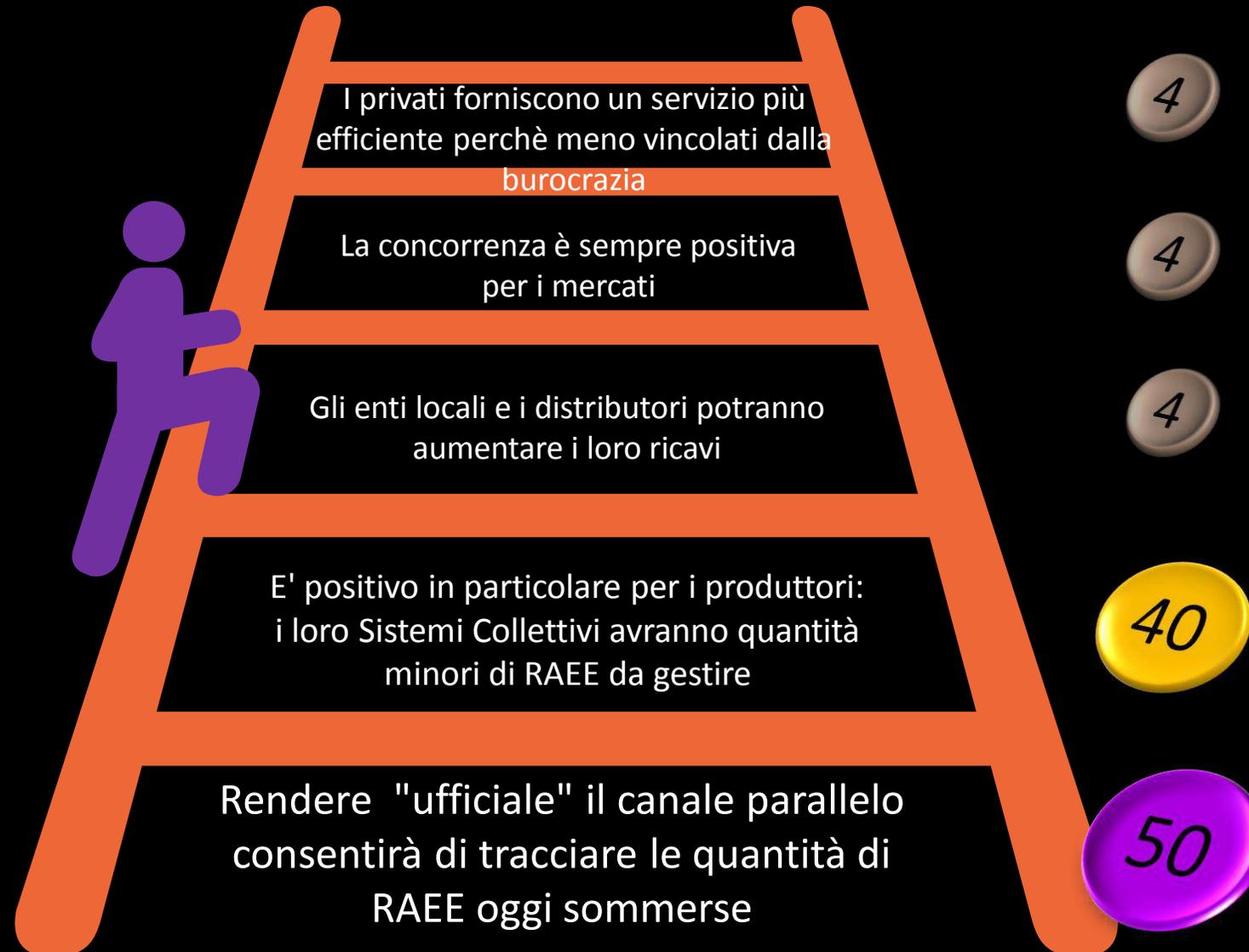
Valori percentuali



Il beneficio maggiore del sistema *all actors* sembra essere l'emersione del sommerso

P13.1] Perché?

Principali
motivazioni
spontanee

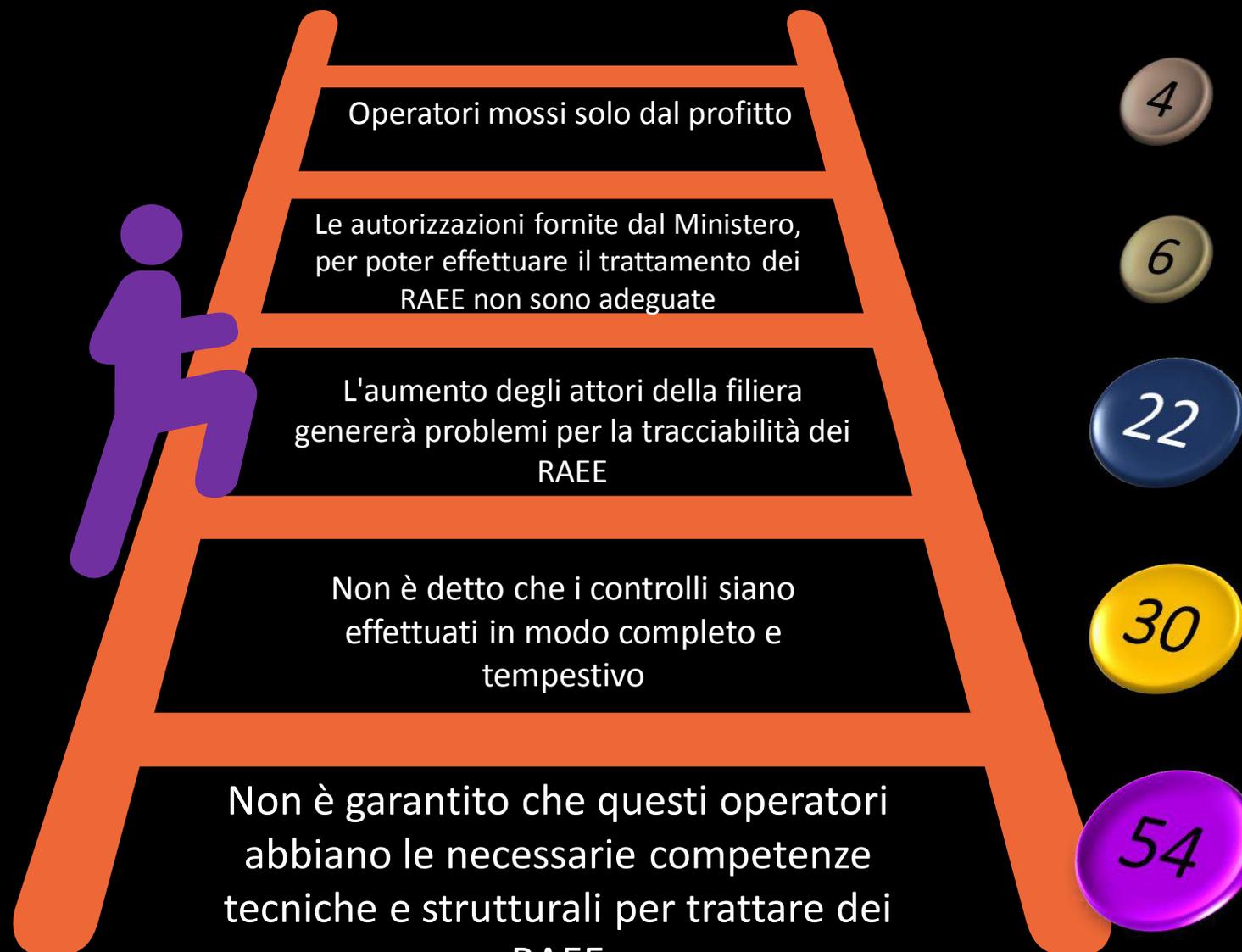


Valori percentuali

Carenza professionale, controlli non tempestivi e aumento del sommerso le possibili problematiche generate dal modello *all actors* secondo i contrari.

P13.2] Perché?

Principali
motivazioni
spontanee



Valori percentuali

RAEE

I Sistemi Collettivi



I sistemi collettivi: i driver di scelta

Nella scelta del sistema collettivo, per un produttore sono di fondamentale importanza elementi che attengono al know how e all'expertise ma anche fattori correlati con l'aspetto «etico», in relazione al servizio offerto (ad esempio un prezzo chiaro) e alla mission espressa. I *must have* riguardano quindi sia le modalità operative di realizzazione delle attività, che la coerenza con le finalità programmatiche del consorzio.

Interessante notare come proprio i *must have* abbiano particolare rilevanza tra chi si dichiara informato sul sistema RAEE rispetto a chi ne ha una conoscenza meno approfondita.

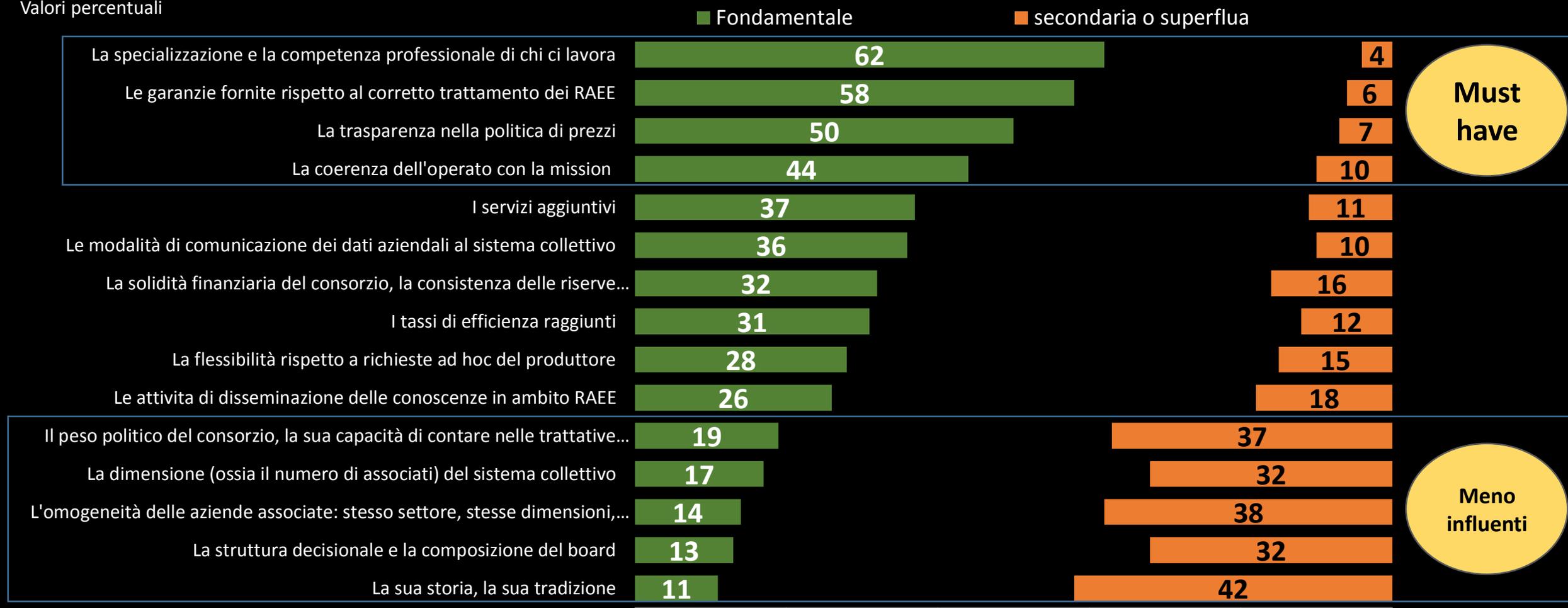
Meno influenti viceversa quelle componenti che hanno più a che fare con la struttura societaria (ad esempio la composizione del board), l'omogeneità degli aderenti al consorzio (per dimensione o ambito di attività) o il «peso» politico del consorzio stesso, ossia la capacità di contare nelle trattative.

Gli intervistati sono anche stati invitati ad esprimere la loro valutazione sui singoli elementi che contribuiscono a comporre il «valore economico del consorzio» per un produttore. Cinque le componenti esaminate ossia, quota associativa, entità dell'Eco-contributo RAEE, modalità di calcolo e di fatturazione e puntualità di fatturazione. Il primo elemento che conta è la quota associativa, quindi l'entità dell'Eco-contributo RAEE. Più distanziati, e tendenzialmente omogenei, gli altri valori.

Competenza, professionalità, garanzie e trasparenza i must have di un consorzio

SC3.] Vorrei verificare con lei gli elementi principali per i quali si decide di aderire ad uno specifico sistema collettivo. Per ciascuna caratteristica, indichi se la stessa è: Fondamentale, Importante ma non essenziale, Secondaria, Superflua. Risponda anche se la sua azienda non aderisce ad alcun sistema collettivo. E' la sua impressione generale che ci interessa.

Valori percentuali



Must
have

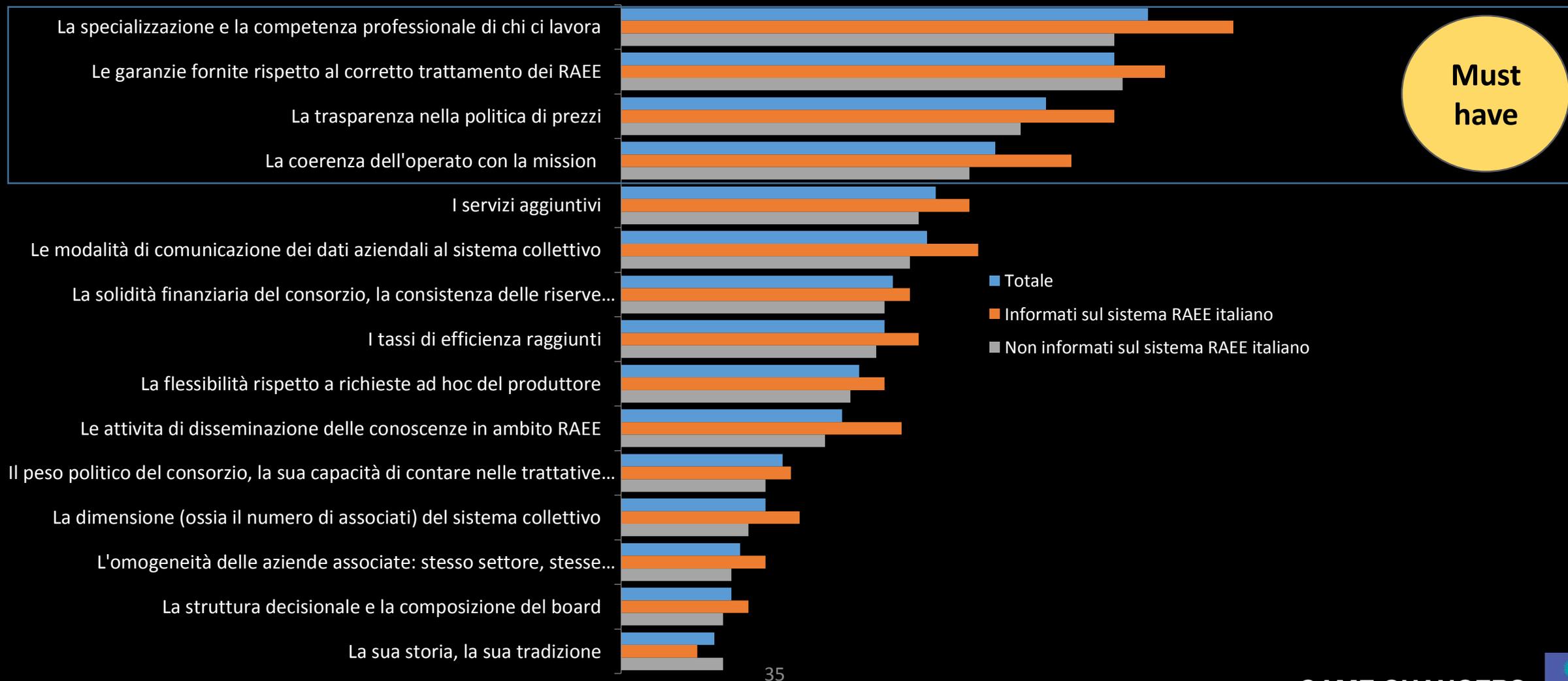
Meno
influenti

Aspettative più elevate tra gli informati sul sistema RAEE

Valori percentuali

SC3.] Vorrei verificare con lei gli elementi principali per i quali si decide di aderire ad uno specifico sistema collettivo. Per ciascuna caratteristica, indichi se la stessa è: Fondamentale, Importante ma non essenziale, Secondaria, Superflua. Risponda anche se la sua azienda non aderisce ad alcun sistema collettivo. E' la sua impressione generale che ci interessa.

ELEMENTI RITENUTI DI FONDAMENTALE IMPORTANZA



Base: Aziende con figura RAEE in azienda (520)

GAME CHANGERS

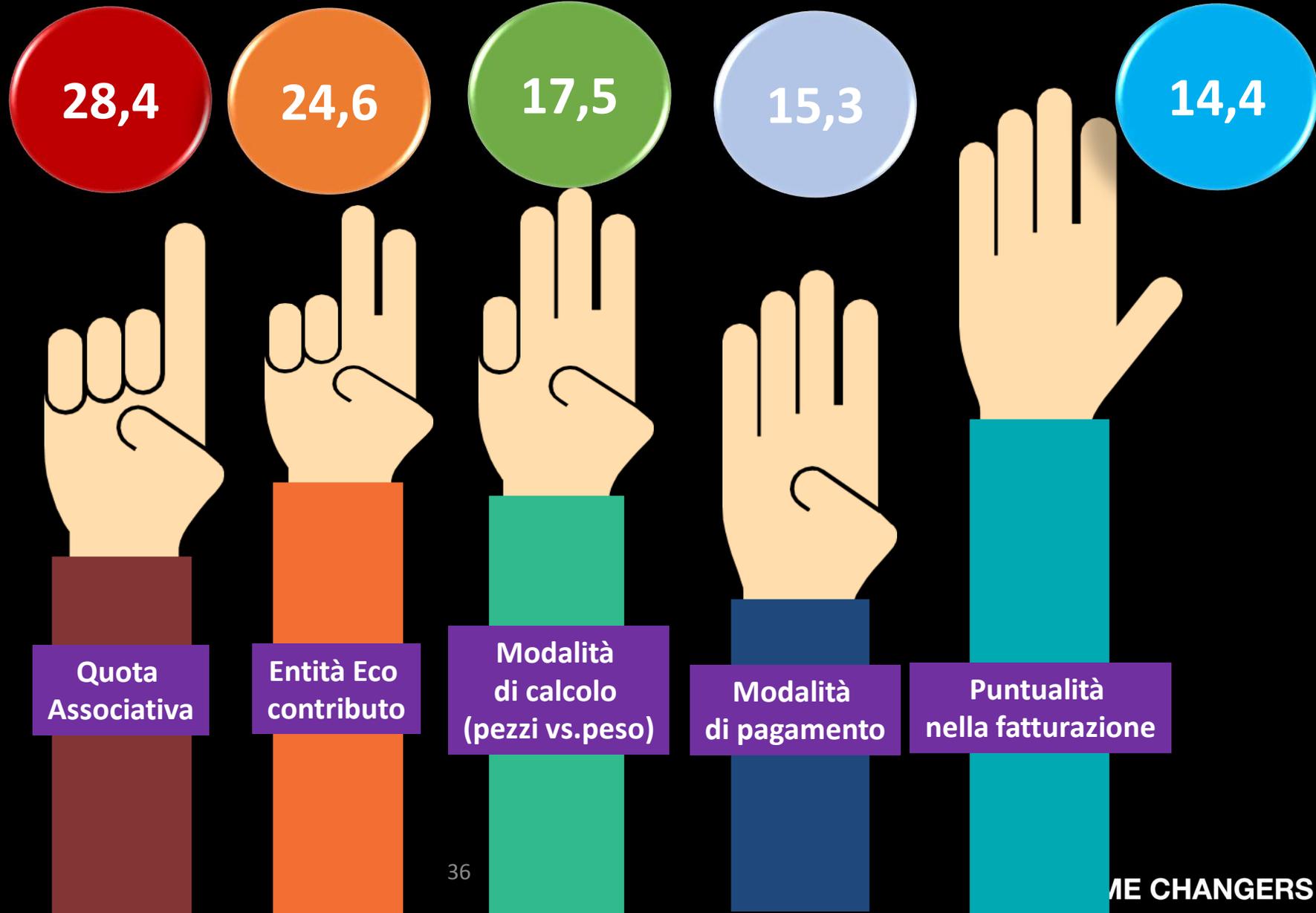


Il «costo» del sistema collettivo: le componenti più importanti per la scelta

SC4.] Rispetto al tema “prezzo”, vorrei chiederle di dare un “peso” a ciascuna di queste componenti che sono risultate importanti nella scelta di un sistema collettivo. La somma delle componenti darà il 100%

Valori percentuali

Quota associativa ed eco contributo gli elementi fondamentali



Base: Aziende con figura RAEE in azienda (520)

In conclusione....

«Sistema RAEE»:
scarsa
informazione
anche tra i referenti
aziendali. Meno si è
informati, più si è
negativi

Italia: prospettive
positive anche se
la strada per
raggiungere gli
standard europei
è ancora lunga

Giudizio positivo
sul Decreto 49,
ma solo pochi
lo conoscono

Modello All Actors:
convince con
qualche riserva. E'
però poco nota
l'entità dei flussi al
di fuori del Sistema
RAEE"

Competenza,
professionalità,
qualità e
trasparenza i
must have di un
sistema
collettivo

NOTA INFORMATIVA

(in ottemperanza all'art. 5 del Regolamento in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con delibera n. 256/10/CSP, pubblicata su GU n. 301 del 27/12/2010)

Titolo del sondaggio: «RAEE: il punto di vista degli attori protagonisti»

Soggetto che ha realizzato il sondaggio: IPSOS srl

Soggetto committente: Ecodom

Soggetto acquirente: Ecodom

Data o periodo in cui è stato realizzato il sondaggio: dal 16 al 27 novembre 2015

Mezzo/Mezzi di comunicazione di massa sul/sui quale/quali è pubblicato o diffuso il sondaggio: Convegno Ecodom 18-2-2016

Data di pubblicazione o diffusione: 18 febbraio 2016

Temi/Fenomeni oggetto del sondaggio: Attualità.

Popolazione di riferimento: Produttori Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche iscritte al Registro AEE

Estensione territoriale del sondaggio: Nazionale

Metodo di campionamento: Stratificato e casuale, selezionato in base a quote per area geografica, settore di attività.

Rappresentatività del campione e margine di errore: il livello di rappresentatività del campione è del 95% e il margine di errore relativo ai risultati del sondaggio è compreso fra +/- 0,7% e +/- 3,7 per i valori percentuali relativi al totale degli intervistati (600 casi).

Metodo di raccolta alle informazioni: sondaggio di opinione tramite metodologia CATI

Consistenza numerica del campione di intervistati, numero dei non rispondenti e delle sostituzioni effettuate:

	N.	%
Interviste complete	600	16,2
Rifiuti	1572	42,4
Sostituzioni	2138	57,6
Totale contatti effettuati	3710	100,0